

La vicenda della proposta di istituzione del “Mercato dei Prodotti agricoli a chilometro zero”

Il Gruppo di Minoranza “Democrazia è Libertà” ha richiesto al Sindaco di Stio l’inserimento all’ordine del giorno del Consiglio Comunale della proposta inerente l’istituzione del “Mercato dei Prodotti agricoli a chilometro zero” conformemente a quanto stabilito dal D.M. 20 novembre 2007 che dà la possibilità agli Imprenditori agricoli e alle loro cooperative di parteciparvi vendendo prodotti agricoli provenienti dalle loro aziende al fine di promuovere, tra l’altro, la conoscenza della cultura rurale e delle produzioni agricole locali, il valore della stagionalità dei prodotti, garantendo l’acquisto di merce fresca e di stagione.

Nel corso del Consiglio Comunale tenutosi il 25.01.2011, fieri della proposta in quanto, a nostro giudizio, la stessa poteva costituire un piccolo passo per la riqualificazione e promozione del territorio, atteso che ad oggi nel Comune di Stio non vige alcun regolamento inteso quale strumento di impulso, in men che non si dica è stata totalmente demolita dalla Maggioranza, o meglio da una sua rappresentanza, asserendo che:

- 1) *Prima di istituire il mercato, si rende necessario procedere all’adeguamento dell’area o all’individuazione di una zona mercatale conforme alle norme vigenti;*
- 2) *Si limita notevolmente, con la proposta formulata, la partecipazione al mercato in quanto lo stesso è destinato solo a Imprenditori Agricoli Professionali non consentendo a chiunque avesse prodotti agricoli ad esporli per la vendita;*

Nel contesto del Consiglio, aggressivo e antidemocratico, si è cercato di spiegare che la proposta, traendo origine da D.M. 20.11.2011 che disciplina la partecipazione al mercato agricolo agli imprenditori agricoli, **doveva costituire occasione per realizzare un valore aggiunto**, senza vietare, in alcun modo, alle altre categorie e persone di esporre, nell’ambito del mercato corrente, i propri prodotti per la vendita, secondo gli usi e le tradizioni vigenti nel Comune di Stio, tant’è che **in nessun punto del regolamento si ponevano veti a chicchessia**. (*tesi più volte sostenuta in Consiglio Comunale, riportata in Delibera di C.C. n. 4 del 25.01.2011: intervento Carlone*).

Vano è stato, poi, il tentativo di spiegare al consesso che quanto contenuto all’art. 3 del regolamento (*copia della attestazione status IAP (Imprenditore Agricolo Professionale)*) costituiva un refuso in quanto la disciplina da adottare era tutta contenuta nell’art. 2 che espressamente prevede la partecipazione degli imprenditori agricoli di cui all’art. 2135 del codice civile, comprese le loro cooperative.

Pretestuosa è stata anche l’asserzione sulla necessità dell’adeguamento dell’area mercatale, atteso che non necessitano particolari requisiti o essi sono banalmente acquisibili. Basta, infatti, considerare che nel Centro Direzionale di Napoli, di fronte alla sede della Giunta Regionale, organizzato dalla Coldiretti, si tiene ogni mercoledì il mercato dei prodotti agricoli a km zero su un’area destinata esclusivamente a sede viaria, priva, quindi, di particolari infrastrutture.

In definitiva:

- **l’istituzione del “Mercato dei Prodotti agricoli a chilometro zero” si poneva l’obiettivo di permettere agli imprenditori agricoli di commercializzare i prodotti agricoli delle loro aziende;**
- **Il Mercato avrebbe, così, rappresentato un valore aggiunto, di riqualificazione e promozione;**
- **In alcun modo si vietava ad altri soggetti di partecipare al mercato corrente secondo gli usi e le tradizioni vigenti nel Comune di Stio;**

Inutile raccontare quale sia stata la conclusione cui è giunto il Consiglio, atteso che le argomentazioni premeditate dei colleghi di maggioranza erano finalizzate esclusivamente alla demolizione della proposta.

Lì, 28.01.2011

Il Consigliere
Armando Carlone